

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 15 novembre 2016, n. 680

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015-2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - TERZA ANNUALITA'.

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015–2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – TERZA ANNUALITÀ.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca

VISTA la Legge Statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 6 “Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, approvata nel 1992 nella Conferenza di Rio delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo e ratificata dalla legge 14 febbraio 1994, n.124, secondo la quale “gli Stati sono responsabili della conservazione della loro diversità biologica e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche”;

VISTO il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001 e ratificato con Legge 6 aprile 2004, n.101, che, ponendosi l'obiettivo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione, anche attraverso una distribuzione equa dei benefici derivanti dal loro uso, affida ai governi la responsabilità di adottare gli strumenti necessari per garantire questi diritti e per aiutare gli agricoltori che si occupano attivamente di conservazione;

VISTO il “Protocollo di Nagoya” relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione, trattato internazionale adottato il 29 ottobre 2010 dalle parti della Convenzione sulla diversità biologica;

VISTO il Regolamento (CE) n. 870/2004 del Consiglio del 24 aprile 2004 che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, e che, tra l'altro, comprende azioni “mirate”, “concertate” e “di accompagnamento”;

VISTO il Regolamento del Consiglio (CE) 1698/2005 (Sviluppo rurale 2007-2013) che, nell'ambito delle politiche di promozione dello sviluppo sostenibile delle zone rurali, riconosce agli agricoltori, tra l'altro, un importante ruolo nella preservazione delle risorse genetiche in agricoltura;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il “Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo” (PNBA) approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 approvato con D.M. n. 28672 del 14/12/2009;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del 20 ottobre 2009;

VISTO il Documento “Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l’agricoltura”, adottato con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 luglio 2012 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012);

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Legge 1 dicembre 2015, n. 194 concernente “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare” (pubblicata sulla GU n. 288 del 11/12/2015);

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2, “Istituzione dell’agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio (ARSIAL)” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario” volta a favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo”, la cui attuazione è affidata all’ARSIAL;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) del 17 novembre 2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 4 novembre 2015, n. 11 concernente il Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario per il triennio 2015-2017, pubblicata sul BURL n. 95, Supplemento n. 1 del 26/11/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 25 novembre 2015 concernente “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2015, n. 716 avente per oggetto: “Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015–2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÀ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÀ”, pubblicata sul BURL n. 103 del 24/12/2015;

VISTA la Determinazione 31 agosto 2016, n. G09679 concernente “PSR 2014/2020 - Sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura, tipologia di operazione 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura. Condizioni e modalità di attuazione e di erogazione del sostegno”;

CONSIDERATO che l'art. 6 della L.R. n.15/2000 stabilisce che la Regione nell'ambito e in applicazione del Piano settoriale di intervento triennale, predispone, per ognuna delle annualità comprese nel triennio, un programma operativo annuale per la realizzazione delle attività ed iniziative previste. Esso viene attuato dall'ARSIAL ed è sottoposto a controllo e monitoraggio da parte della struttura regionale competente in materia;

RITENUTO necessario rafforzare, come richiesto dalla Commissione Europea, le azioni a favore della tutela della biodiversità agraria, al fine di raggiungere gli obiettivi di arresto della perdita di biodiversità entro il 2020;

CONSIDERATO che il "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015 – 2017" prevede:

- una spesa annuale di 300.000,00 euro;
- che il finanziamento sarà a carico dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della L.r. 15/2000, e dei contributi previsti dai PSR del Lazio 2014-2020 nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità;

VISTO il documento "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015–2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – TERZA ANNUALITÀ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

SENTITA l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

RITENUTO di dover approvare il documento: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015–2017. PROGRAMMA OPERATIVO – TERZA ANNUALITÀ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

DELIBERA

ai sensi della Legge regionale n. 15 del 1 marzo 2000, articolo 6,

- di approvare il documento: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015–2017. PROGRAMMA OPERATIVO – TERZA ANNUALITÀ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;
- di stabilire che tale Programma operativo sia attuato dall'ARSIAL per una spesa annuale di euro 300.000,00 il cui finanziamento, ai sensi dell'articolo 9 della L.r. 15/2000, sarà a carico dell'Agenzia e dei contributi previsti dai PSR del Lazio 2014-2020, nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

REGIONE LAZIO

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA**

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015 – 2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – TERZA ANNUALITA'

Indice

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

- a) **Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche**
- b) **Informazione**
- c) **Rete di conservazione e sicurezza.**
- d) **Conservazione *ex situ***

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

1. PREMESSA

Con il PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – TERZA ANNUALITÀ si dà attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 15/2000 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario”, con riferimento alla relativa programmazione triennale approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 4 novembre 2015, n. 11 “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015-2017” e pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 95 del 26/11/2015 – Supplemento n. 1.

La L.R. n. 15/2000 è attuata dall’ARSIAL sulla base di atti di programmazione della Regione (Piani settoriali triennali e programmi operativi annuali) che si inseriscono in un contesto normativo nazionale ed europeo in cui la biodiversità in generale e quella agricola in particolare, hanno assunto nel corso degli anni un’importanza sempre maggiore.

L’attuazione della suddetta legge regionale da parte dell’ ARSIAL ha permesso, fino ad oggi, di individuare ed iscrivere agli appositi Registri volontari regionali oltre 200 tra varietà e razze locali, costruendo attorno ad esse una serie di interventi di valorizzazione e permettendo agli agricoltori/allevatori detentori di tali risorse, di poter accedere ai contributi appositamente previsti dai Programmi di sviluppo rurale.

In attuazione del Piano Settoriale triennale 2015-2017, la presente programmazione specifica le attività da realizzare nella terza annualità in continuità con i piani operativi 2015 e 2016, e persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- armonizzare le attività con quanto previsto dal Piano Nazionale Biodiversità Agraria (PNBA) ed in particolare dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* approvate con DM del MiPAAF del 6 luglio 2012 e dalla Legge 1 dicembre 2015, n. 194 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”;
- proseguire le indagini territoriali, storiche ed economiche e caratterizzare il patrimonio genetico autoctono;
- implementare il Registro Volontario Regionale (RVR) anche in previsione della sua confluenza nell’Anagrafe nazionale delle varietà e razze-popolazioni la cui realizzazione è prevista dalle successive fasi del Piano Nazionale Biodiversità Agricola ed in particolare dalla Legge 194/2015;
- attivare ulteriormente circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati;
- miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione *in situ/on farm*, fornendo agli operatori l’adeguato sostegno tecnico e progettuale, in particolare per l’ottenimento dei contributi del PSR.;
- proseguire le attività di supporto al PSR 2014-2020 per le misure inerenti la conservazione della biodiversità agraria.

2. INTERVENTI

Gli interventi da attuare nella terza annualità del Piano settoriale 2015 – 2017 si articolano nelle azioni di seguito riportate:

a) Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

Piano Nazionale Biodiversità Agraria

ARSIAL proseguirà l'adeguamento dei propri strumenti operativi a quanto contenuto nelle Linee Guida del Piano Nazionale della Biodiversità Agraria e nella Legge del 1 dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare".

Risorse genetiche animali

Proseguirà l'attività di censimento e caratterizzazione, sia morfologica che genetica, delle risorse genetiche animali autoctone a rischio di erosione, con particolare riguardo a quelle già iscritte al Registro Volontario Regionale (RVR), ma non ancora inserite nei rispettivi Registri Anagrafici.

Nell'ambito della zootecnia sarà necessario realizzare programmi volti:

- a) agli studi (ricerca bibliografica e storico-antropologica) ed alle analisi genetiche della popolazione residuale di Pecora Quadricorna al fine di effettuare una corretta caratterizzazione morfologica e genetica, anche per indagare sulla sua vicinanza genetica con altre popolazioni ovine autoctone rinvenute nell'Italia Centro-meridionale;
- b) alla prosecuzione della ricerca, nel territorio regionale, di popolazioni caprine riconducibili a quelle iscritte al RVR ed il completamento dello studio della caratterizzazione genetica qualora emergano, come atteso, nuovi interessanti gruppi di soggetti autoctoni;
- c) al completamento della ricerca sul territorio di soggetti morfologicamente riconducibili alla popolazione residuale di Asini melanici dei Monti Lepini, l'effettuazione della caratterizzazione morfologica e, se vi sono gli elementi, genetica;
- d) alla prosecuzione degli studi (ricerca bibliografica e storico-antropologica) e della ricerca nel territorio regionale, di avicoli riconducibili a popolazioni autoctone e l'effettuazione della loro caratterizzazione morfologica;
- e) alla realizzazione di nuclei di riproduttori per la conservazione in situ di razze autoctone non ancora ricondotte al Registro Anagrafico ma tutelate dalla legge regionale n. 15/2000;
- f) alla ricerca di ulteriori risorse genetiche autoctone e, in caso di rinvenimento, la loro caratterizzazione morfologica e genetica.

Risorse genetiche vegetali

Arboree

- Prosecuzione del censimento e della caratterizzazione delle nuove varietà già segnalate;
- analisi e caratterizzazione delle varietà di vitigni autoctoni individuate, finalizzate alla loro iscrizione a Registri nazionali e regionali;
- prosecuzione della collaborazione nella stesura dell'Atlante Nazionale dei Fruttiferi (CREA-MIPAAF) sulla base delle passate attività svolte in convenzione con il CREA- Frutticoltura di Roma, con particolare riferimento alla redazione delle schede relative alla risorse genetiche frutticole autoctone del Lazio, tutelate dalla L.R. n.15/2000.

Erbacee

- Prosecuzione del censimento e della caratterizzazione di varietà locali già rinvenute o di recente segnalate. Per quanto riguarda l'ampia collezione di accessioni appartenenti alla specie fagiolo (*Phaseolus vulgaris*), censite nel tempo da ARSIAL e conservate nella propria Banca del Germoplasma, saranno completate le analisi genetiche e si procederà alla valutazione della diversità presente nelle varietà locali e tra esse, anche al fine di risolvere eventuali casi di omonimia e sinonimia.
- Caratterizzare morfologica e genetica delle varietà locali di carciofo romanesco coltivate nel Lazio: confronto delle risorse rinvenute recentemente, come ad esempio la segnalazione del Comune di Orte sul "carciofo Ortano", con le due varietà locali già iscritte al RVR, "Carciofo Campagnano" e "Carciofo Castellamare", di cui ARSIAL detiene vari cloni nel campo catalogo di Cerveteri e presenti in campi sperimentali ARSIAL nel territorio di Latina.
- Approfondimento delle problematiche agronomiche legate alla coltivazione di popolazioni di frumento tenero provenienti da varietà di *grani antichi* "varietà storiche"; monitoraggio della coltivazione in pieno campo di alcune varietà storiche presenti nelle diverse collezioni regionali

sia di ARSIAL che di altri soggetti, anche per rispondere al rinnovato interesse degli agricoltori biologici e/o “a bassi input” verso queste popolazioni e le loro filiere.

- A seguito del rinvenimento del “pomodoro fiaschetta di Fondi”, segnalato recentemente ad ARSIAL da parte del Consorzio C.O.P.L.A. di Fondi (LT), si raccoglieranno i dati di caratterizzazione morfologica effettuata dallo stesso Consorzio e si avvierà una prova sperimentale per la verifica dell’adattamento di tale varietà alla produzione, sia in azienda condotta “a bassi input” che con metodo biologico.

Elaborazione ed archiviazione dati

Saranno effettuate le seguenti attività riguardanti le risorse genetiche, sia animali che vegetali, d’interesse agrario a rischio di erosione genetica:

- implementazione e aggiornamento dei data base e del sito web dedicati; eventuale acquisizione di software adatti ad una migliore fruibilità e alla comunicazione con analoghe banche dati con particolare riferimento a quelle nazionali;
- compilazione del Registro Volontario Regionale (sezione animale e sezione vegetale), aggiornamento dei siti di conservazione e relativa cartografia tematica, prevedendo lo scambio di dati sulla conservazione *in situ* ed *ex situ* con eventuali altre banche dati regionali, nazionali e internazionali;
- catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell’attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi;
- aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.

Iscrizione al Registro Volontario Regionale

Compatibilmente con la costituzione delle due nuove Commissioni tecnico scientifiche, una per il settore vegetale ed una per il settore animale (il cui iter di nomina è in corso), ARSIAL provvederà all’iscrizione al RVR delle numerose nuove risorse genetiche, vegetali ed animali, in particolare attraverso le seguenti azioni:

- supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale
- trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell’espressione del parere relativo alle entità da iscrivere.
- elaborazione dei nuovi dossier.

Supporto al Piano di Sviluppo Rurale Lazio 2014-2020

La programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020, rivolge una particolare attenzione agli obiettivi ambientali e, tra questi, anche alla tutela della biodiversità agraria. Come è noto le attività svolte in ottemperanza della L.R. n. 15/2000 rappresentano la base informativa e operativa che risulta indispensabile alla gestione delle misure del PSR relative alla tutela della biodiversità agraria. In particolare l’ARSIAL si occuperà:

- di aggiornare gli elenchi delle razze e delle varietà soggette agli aiuti del PSR 2014-2020 sulla base delle nuove iscrizioni al Registro Volontario Regionale e secondo i criteri previsti dai Regolamenti europei dello Sviluppo Rurale;
- di procedere all’aggiornamento della valutazione del rischio di erosione genetica sia delle risorse genetiche vegetali che animali, tutelate dalla L.R. n. 15/2000;
- di effettuare sopralluoghi presso gli agricoltori aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza al fine di rilasciare l’attestazione di appartenenza varietale delle colture e delle piante isolate coltivate, alle varietà locali iscritte nel Registro Volontario Regionale, elemento indispensabile per l’ottenimento del sostegno da parte dei beneficiari del PSR 2014-2020 per la Misura 10.1.8;
- di effettuare sopralluoghi presso gli allevatori aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza al fine di rilasciare l’attestazione di appartenenza dei capi alle razze locali iscritte al Registro Volontario Regionale ancora prive di registro anagrafico/libro genealogico. Tale attestazione è

elemento indispensabile per l'ottenimento del sostegno da parte dei beneficiari del PSR 2014-2020 per la Misura 10.1.8;

- di avviare le azioni necessarie all'istituzione dei Registri nazionali di riferimento per le razze che ne sono prive.

b) Informazione

Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

ARSIAL procederà alla realizzazione delle seguenti attività:

- aggiornamento e pubblicazione del nuovo materiale divulgativo sulle attività svolte, sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale e sulle misure relative alla biodiversità del PSR;
- aggiornamento della pagina web dedicata, nel sito www.ARSIAL.it al fine di facilitare l'accesso alle informazioni tematiche e la consultazione dei Registri;
- aggiornamento all'interno della parte del sito web di ARSIAL dedicato alla biodiversità, della apposita pagina dedicata alla programmazione regionale in materia, alle attività svolte in attuazione di suddetti piani, ed alle risorse impiegate;
- comunicazione tecnico-scientifica, utilizzando anche la scheda sintetica varietale proposta nelle Linee guida nazionali, alle comunità locali interessate dalle attività della Rete di Conservazione e Sicurezza, come restituzione del lavoro svolto sulle le risorse genetiche del loro territorio;
- assicurare una qualificata partecipazione ad almeno un evento per le risorse genetiche animali ed un evento per le risorse genetiche vegetali, tra fiere/convegni/seminari a livello locale e nazionale, per la divulgazione delle attività concernenti la tutela della biodiversità agricola del Lazio.

c) Rete di Conservazione e Sicurezza

Saranno predisposte opportune azioni volte ad incentivare l'adesione alla Rete di Conservazione e Sicurezza, promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte di ARSIAL, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione attiva in situ e la valorizzazione dei prodotti anche attraverso la predisposizione e l'adozione di una "Carta della Rete" tendente a disciplinarne le attività.

Per tali fini l'ARSIAL provvederà ad organizzare e potenziare le seguenti attività di Rete:

- rafforzamento ed aggiornamento della Rete di Conservazione e Sicurezza a seguito delle nuove domande di adesione;
- prosecuzione degli incontri con le comunità che detengono le risorse genetiche tutelate, sulla base delle esigenze provenienti dal territorio; organizzazione incontri aziendali, coinvolgendo aziende agricole, organizzazioni non governative, enti gestori del territorio ed associazioni locali, anche attraverso giornate dimostrative su risorse genetiche animali e vegetali a rischio di erosione genetica;
- per alcune varietà di specie agrarie e/o ortive, iscritte al RVR, sarà verificata la possibilità di iscrizione al Registro nazionale, come "varietà da conservazione" avviando un confronto diretto con gli agricoltori detentori della risorsa per una corretta gestione *in situ/on farm*;
- con la finalità di costituire una filiera per la produzione di materiale di moltiplicazione garantito in termini varietali:
 - avvio di analisi genetiche delle piante arboree di fruttiferi presenti presso gli agricoltori storici, i vivai moltiplicatori e gli agricoltori della Rete di Conservazione e Sicurezza del Lazio;
 - verifica ed eventuale predisposizione dei dossier per l'iscrizione delle risorse genetiche autoctone arboree a rischio di erosione del Lazio, al Registro nazionale delle specie da frutto;
- messa a punto di progetti volti alla conservazione *in situ* delle risorse genetiche animali tutelate;

- convenzioni con Enti di ricerca ed Enti Parco e/o altri soggetti gestori del territorio per le attività di recupero e gestione delle risorse genetiche animali autoctone.

Valorizzazione dei prodotti

Tra le attività relative alla Rete di Conservazione e Sicurezza, proseguiranno azioni per la valorizzazione dei prodotti derivanti dalle risorse genetiche autoctone individuate e tutelate. In particolare proseguiranno le attività di animazione locale e di servizio alle aziende che allevano o coltivano razze animali o varietà tutelate dalla L.R.15/2000.

Relativamente alle risorse genetiche animali saranno svolte le seguenti attività:

- ai fini della valorizzazione dei prodotti, in collaborazione con l'ANAS, sarà approfondita la valutazione dei capi con le caratteristiche proprie degli Standard Suino Nero Reatino e dei Monti Lepini non ancora iscritti al suddetto Registro Anagrafico, verranno scelti i migliori riproduttori anche all'interno degli allevamenti già iscritti all'ANAS, ed eseguite analisi genetiche e piani di accoppiamento;
- prosecuzione delle attività di animazione per la divulgazione dei prodotti derivati dalle risorse genetiche animali autoctone della regione.

Relativamente alle risorse genetiche vegetali, si prevedono le seguenti azioni:

- ai fini di valorizzare le varietà locali tutelate "Aaglio rosso di Proceno" e "Aaglio rosso di Castelliri" saranno effettuati approfondimenti e confronti con altre varietà locali o commerciali di aaglio rosso attraverso analisi con marcatori molecolari, per mettere a punto sistemi efficaci di moltiplicazione ed effettuare l'eventuale iscrizione come "varietà da conservazione" al Registro nazionale. Inoltre sarà messo a punto un monitoraggio fitosanitario del materiale di moltiplicazione utilizzato dagli agricoltori;

Studi storico-antropologici

Anche a supporto dell'attività delle Commissioni tecnico scientifiche proseguiranno le attività di studio sul capitale sociale e le comunità locali che detengono le risorse genetiche autoctone, a partire dai risultati ottenuti con il progetto dal titolo "Capitale Sociale in Agricoltura".

d) Conservazione ex situ

Le attività di conservazione *ex situ* saranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- mantenimento e potenziamento del campo collezione delle risorse genetiche tutelate presso l'azienda ARSIAL di Montopoli;
- cura e mantenimento delle collezioni di carciofo (azienda ARSIAL di Cerveteri);
- cura, mantenimento e potenziamento di orticole e fruttiferi del frusinate (azienda ARSIAL di Alvito);
- cura e mantenimento della collezione di semi conservati a - 20°C, presso la banca del germoplasma dell'ARSIAL di Roma e implementazione della stessa collezione con nuove accessioni ritenute meritevoli di conservazione.

3. RISORSE FINANZIARIE

Il presente programma sarà attuato dall'ARSIAL per una spesa di 300.000,00 (trecentomila) euro che potrà coprire esclusivamente le azioni e gli interventi previsti dal medesimo programma e rientranti nel Piano settoriale triennale 2015-2017 di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 11 del 4 novembre 2015. Il finanziamento sarà a carico del bilancio dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000 e delle risorse previste dai PSR del Lazio 2014-2020

nell'ambito della iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO

Nell'ambito del monitoraggio del presente programma l'ARSIAL dovrà produrre:

- una relazione semestrale che indichi i risultati e le criticità riscontrate nel periodo di riferimento;
- una relazione finale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

Tali relazioni saranno pubblicate sul sito dell'ARSIAL e inviate al Consiglio Regionale e alle Commissioni consiliari competenti, nonché alla competente area della direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, caccia e pesca anche al fine di fornire alla Regione Lazio le informazioni necessarie alla predisposizione della relazione sull'attuazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche in agricoltura prevista all'art. 3, comma 3, della L. n. 101/2004.

Al fine di consentire il monitoraggio fisico e finanziario e la valutazione della ricaduta degli interventi programmati, al termine della annualità l'ARSIAL dovrà fornire i dati di seguito indicati:

- risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- n° certificazioni di appartenenza dei capi/piante alle risorse genetiche tutelate dalla L.R 15/2000, effettuate per il PSR;
- n° di pubblicazioni relative alle ricerche finanziate da ARSIAL;
- n° di iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza e relative variazioni;
- n° di riunioni/incontri effettuati per la gestione della Rete di Conservazione e Sicurezza;
- stato di attuazione del Piano Nazionale della Biodiversità Agraria;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- risorse finanziarie utilizzate.